

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa viene fondata nel 1986 a Torino da Marco Isidori, Daniela Dal Cin, Maria Luisa Abate e Sabina Abate, a cui successivamente si aggiungono Lauretta Dal Cin e Ferdinando D'Agata; *MUSICA CINEMATOGRAFICA*, dal peometto omonimo di Marco Isidori (1985), è la performance teatrale che segna l'esordio del gruppo.

Nello stesso anno la compagnia debutta fra mille difficoltà, in una soffitta al numero 3 di via Berthollet, nel malfamato e genettiano quartiere di San Salvario, delineando con la cerimonia nera di Chiara e Solange, in quel minuscolo teatrino strappato alla pazienza condominiale, le linee generali di quello che sarebbe stato il "Teatro dei Marcido": un teatro anomalo, irriducibile ad etichette artistiche o metodologiche, imbastito da non-teatranti con l'unico scopo di rivitalizzare un'arte, quella della scena, sempre più gravemente incapace d'essere moderna.

Nel giugno 1986 al Premio Narni Opera Prima, MMeFM debutta ufficialmente e si impone all'attenzione della critica con quello stesso primo studio tratto da *Les bonnes* di Jean Genet, *lo STUDIO PER LE SERVE*. Dopo lo studio presentato a Narni, per la messa in scena completa del dramma genettiano - *LE SERVE, UNA DANZA DI GUERRA* (1987) - Daniela Dal Cin concepisce la prima delle sue straordinarie macchine teatrali: un ovale di legno e ferro che accoglie nella medesima struttura scenografica attori e spettatori, proponendo una visione della performance antitetica rispetto alla frontalità del palcoscenico all'italiana. Lo spettacolo riceve il Premio "Giovin Italia" di Giuseppe Bartolucci, il cui entusiasmo per il lavoro del gruppo è stato decisivo, affinché l'avventura teatrale dei Marcido non si fermasse a quel primo, fortunato episodio. L'architettura delle *Serve* evolve, l'anno seguente, nel velodromo di *UNA GIOSTRA: L'AGAMENNONE*, allestito nel 1988 grazie al sostegno del Festival di Chieri, in seguito all'assegnazione del Premio Opera d'Attore.

E' di questo periodo l'allestimento di *RICREAZIONE*, recital di Marco Isidori che mette in scena il suo poema drammatico "Navigazione fluviale".

Il 1990 vede il debutto di *CANZONETTA* dai *Persiani* di Eschilo, che prosegue il discorso sulla tragedia eschilea, portandolo ad un grado ancor maggiore di nitidezza; ed è proprio con il lavoro di riscrittura scenica sulla prima parte dell'*Oresteia*, che la compagnia ottiene il Premio Drammaturgia/In-finita (Urbino, maggio 1990).

Con *PALCOSCENICO ED INNO* (1991) i Marcido passano bruscamente dalla tragedia antica alla fiaba, con la *Sirenetta* di Andersen, dimostrando che qualsiasi materia testuale, se delimitata in un campo d'azione teatrale dall'indiscutibile identità stilistica, può essere carica di valore drammatico. Con questo spettacolo, la compagnia ottiene il Premio Speciale Ubu 1991 «... per l'originalità espressiva delle costruzioni sceniche... e per la coerente continuità dell'Opera».

Nel 1992 con *MUSICA PER UNA FEDRA MODERNA* e l'anno seguente con *SPETTACOLO*, parti entrambe di un unico progetto rappresentativo sulla *Fedra* di Lucio Anneo Seneca, si chiude questo ciclo di esperienze sulla tragedia classica; quest'ultimo allestimento raccoglie due nomination per i Premi Ubu e si segnala come Spettacolo dell'anno (Il Patalogo 1993).

Nell'autunno del 1993 alla Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa viene conferito il Premio Coppola-Prati con la seguente motivazione: «... per la fede granitica e la coerenza cocciuta con le quali, ormai da dieci anni, persegue un lavoro solitario di scavo e perfezionamento di un proprio modello espressivo, singolare e indifferente alle mode, e sempre nuovo nelle sue implicazioni, coinvolgendo nella formazione, a ondate successive, forze giovani. In particolare la giuria ha inteso segnalare la costante attenzione della Marcido nello sperimentare il linguaggio drammaturgico, la partitura vocale e l'originalità geniale e costruttiva delle soluzioni sceniche, per esaltare con rigorosa compattezza di gruppo e far evolvere, attraverso la

consapevolezza dei più recenti media, il Teatro, inteso come somma di generi e oggetto di comunicazione e di culto, o, per meglio dire, la mitologia del teatro».

IL CIELO IN UNA STANZA (1994) apre una fase decisiva per lo sviluppo delle potenzialità drammaturgiche della compagnia, quella che la vedrà impegnata con una scrittura testuale autonoma basata sul poema drammatico "Gengis Khan" di Marco Isidori. Lo spettacolo, per un unico, solo spettatore che a cavallo di una "Tigre" animata dagli attori (Dieci contro Uno), va alla scoperta del micromondo teatrale diventandone così il vero protagonista, ha ricevuto il Premio Speciale Ubu 1994 «...per l'anomalia e l'estremismo del loro teatro da stanza».

Produzioni successive sono state: LA LOCANDIERA DI CARLO GOLDONI E' INCIAMPATA NEL TEATRINO DEI MARCIDO: CONSEGUENZE... (aprile 1995), L'ISI FA PINOCCHIO, MA SFAR LO MONDO DESIEREBBE IN VER (marzo 1996) e la particolarissima messa in scena da Giorni Felici di Samuel Beckett, HAPPY DAYS IN MARCIDO'S FIELD (maggio 1997).

Nell'aprile del 1996 i Marcido celebrano il decennale della loro attività con la mostra MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA "disegni, costumi, scenari" promossa dalla Regione Piemonte, dove viene raccolto gran parte del materiale visivo realizzato dalla scenografa/costumista Daniela Dal Cin.

Nell'autunno del 1997 la stessa Dal Cin riceve il Premio Aldo Trionfo «... per la sua opera di scenografa, costumista e inesauribile animatrice che da undici anni svolge per il gruppo Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, da lei stessa fondato al fianco di Marco Isidori e da lei stessa arricchito di un'immagine inimitabile. Artefice architettonica di teatrini e spazi per la scena, nonché di arredamenti singolari per le performances della compagnia, Daniela Dal Cin sforna ogni anno macchine sceniche simili a mostruosi giocattoli che possono cambiare faccia e uso, e costumi scultorei che fanno dei personaggi fantastiche marionette, con un lavoro assolutamente artigianale capace di dar vita a un mondo maniacale e crudelmente ironico».

Nel 1998, i Marcido tornano alla tragedia eschilea con UNA CANZONE D'AMORE dal Prometeo Incatenato, dove al protagonista Marco Isidori, si accosta un organismo recitativo plurale, l'"Attore Generale", formato da un coro di otto esecutori. Su questa linea di pensiero, si collocano A TUTTO TONDO, NUOVA CERTIFICAZIONE DEL MONDO DI SUZIE WONG su testo di Marco Isidori (2000) e soprattutto, VORTICE DEL MACBETH dal Macbeth di William Shakespeare, che rappresenta un punto d'arrivo per la ricerca artistica dei Marcido, a partire dallo spazio scenico: una grande architettura autonoma di Daniela Dal Cin - la "Torre del Teatro Rosso"- luogo teatrale completamente agibile in tutta la sua volumetria, che consente agli attori di coinvolgere a trecentosessanta gradi il pubblico. Lo spettacolo debutta in collaborazione con il Teatro Metastasio Stabile della Toscana nel marzo 2002.

Nel 2002 debutta anche BERSAGLIO SU MOLLY BLOOM, un vero e proprio concerto tratto dall'ultimo capitolo dell'Ulisse di Joyce, che immobilizza letteralmente i nove esecutori/attori diretti dallo stesso Isidori, "legandoli" alla Grande Conchiglia della Dal Cin; lo spettacolo riceve il Premio Ubu 2003 per la migliore scenografia.

Nell'estate 2002 i Marcido si dedicano ad uno studio specificamente musicale, che evolve nella concezione di un vero e proprio spettacolo in cui i songs dell'Opera da tre soldi di Brecht/Weill diventano il pretesto per un esperimento molto particolare di "musica teatrale": MARILÙ DEI MAR(cido) E L'ORCHESTRA/SPETTACOLO DEGLI STESSI MAR(cido) IN CONCERTO (giugno 2003), cui seguirà nel 2005, dopo un ritorno a Beckett con TRIO PARTY (2004), il nuovo concerto MARCIDO: CANZONETTE. CANZONETTE MARCIDO!, un'incursione "alla Marcido" nel mondo della canzone leggera.

In coincidenza con il suo ventesimo compleanno (2006) debutta FACCIAMO NOSTRI QUESTI GIGANTI! dai Giganti della montagna di Luigi Pirandello, "opera in musica attorale" in cui, alla drammaturgia pirandelliana, si intrecciano dieci songs, dieci "motivi" scritti da Marco Isidori per lo spettacolo, che intervallano l'azione commentandone musicalmente il corso.

Il 2 febbraio 2007, con il sostegno della Città di Torino e della Regione Piemonte, la compagnia inaugura a Torino, negli spazi storici della Promotrice delle Belle Arti, una grande esposizione dedicata ai suoi vent'anni di Teatro, I MARCIDO IN MOSTRA: 1986-2006; nel giugno dello stesso anno debutta LA PACE "di Antonio Tarantino secondo i Marcido".

Nell'aprile 2009, va in scena ...MA BISOGNA CHE IL DISCORSO SI FACCIA!, dall'Innominabile di Samuel Beckett, spettacolo che riceve il Premio Ubu 2009 per la migliore scenografia e il Premio della Critica.

Produzioni recenti, tutt'ora nel repertorio Marcido, sono: NEL LAGO DEI LEONI dalle Estasi di Maria Maddalena De'Pazzi (2010), LORETTA STRONG di Copi (2011) ed EDIPO RE dall'Edipo re di Sofocle (2012); quest'ultime due produzioni hanno avuto la nomination ai Premi Ubu per la migliore scenografia.

L'11 marzo 2014, al Teatro Gobetti di Torino, ha debuttato l'ultima produzione dei Marcido: MISANTROPO "Misantropo! Molière! Marcido!" in coproduzione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
via Ferrante Aporti, 27 - 10131 Torino
tel. 039 011 8193522

email info@marcidomarcidorjs.org